

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

I.S.I.S.S. "ANTONIO SANT'ELIA"

Codice Meccanografico: COIS003007 - Codice Fiscale: 81004210134

Via Sesia, 1 - 22063 CANTÙ (CO) ☎ 031.709443 · Fax 031.709440



www.istitutosantelia.gov.it



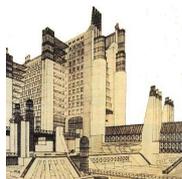
www.facebook.com/ISS.SANTELIA

• info@istitutosantelia.gov.it • COIS003007@istruzione.it • COIS003007@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. **COTL00301X** · **CONSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO** (Ist. Tecnico settore tecnologico)

Cod. Mecc. **COR100301V** · **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA** (Ist. Prof. settore industria e artigianato)
Percorsi IeFP OPERATORE ELETTRICO, OPERATORE ELETTRONICO, TECNICO ELETTRICO, TECNICO ELETTRONICO

Cod. Mecc. **COPS00301N** · **LICEO SCIENTIFICO, LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE**
LICEO SCIENTIFICO ad indirizzo SPORTIVO



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE **DEGLI STUDENTI STRANIERI**

1. FINALITA'

La presenza di alunni stranieri immigrati nelle nostre classi è ormai una realtà consolidata e l'istituzione scolastica deve assumere un ruolo attivo nel promuoverne l'inserimento e l'integrazione, garantendo a tutti un effettivo diritto allo studio.

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli studenti stranieri nel nostro istituto.

Finalità:

- garantire il diritto all'istruzione agli studenti non di madrelingua italiana, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico e la crescita educativa;
- riconoscere e valorizzare le diversità, favorire lo scambio fra diverse culture e promuovere l'educazione interculturale;
- promuovere le potenzialità;
- ridurre le disparità e favorire l'uguaglianza di diritti;
- ribadire il diritto all'inserimento degli studenti neo-arrivati;
- contribuire all'inserimento nel contesto socio - culturale del paese e della città;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 con laboratori linguistici per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti;
- contrastare il ritardo e l'abbandono scolastico;
- organizzare la formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento / apprendimento dell'italiano come seconda lingua;
- fornire linee guida per adattare il programma e la valutazione;
- fornire linee guida per la predisposizione di piani personalizzati e la modifica dei curricula;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- diffondere buone pratiche;
- coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;

2. DEFINIZIONE DI B.E.S. NELLA NORMATIVA ATTUALE

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato e personalizzato.

3. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI STUDENTI STRANIERI

I riferimenti legislativi italiani in tema di educazione interculturale e integrazione, degli ultimi quindici anni, entro i quali si intende operare sono:

CM 205/1990: la scuola dell'obbligo e gli studenti stranieri, l'educazione interculturale (art.4: ammissione dell'alunno straniero nella scuola dell'obbligo, riconoscimento dei titoli di studio; art.5: l'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri; art.6: educazione interculturale; art.7: aggiornamento degli insegnanti).

Legge 6/3/1998 n. 40: disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.36 istruzione degli stranieri, educazione interculturale).

D.Lgs. 25/7/1998 n. 286: art. 38 educazione interculturale, attivazione corsi per apprendimento della lingua italiana.

D.P.R. 31/8/1999 n. 394: art. 45 comma 1,2,3: iscrizione, inserimento nelle classi. Comma 4: adattamento dei programmi.

C.M.n.155/2001: scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse.

C.M. n 160/2001: corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo-relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.

D.P.R. 18/10/2004 n.334: relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d'ingresso, del ricongiungimento con i familiari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti i riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall'articolo 23) e a quella dell'**istruzione**, in un certo senso propedeutica all'ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all'istruzione con l'articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d'aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione. A seguire: l'art. 41 parla dei «Visti d'ingresso per motivi di studio, borse di studio e ricerca»; l'art. 42 disciplina l'ingresso degli stranieri all'università; l'art. 43 riguarda il «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio delle professioni».

D.P.R. 22/06/2009 n. 122: il documento si propone di regolare il metodo di **valutazione** degli alunni, tenendo conto eventualmente dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità. Questo è quanto affermato già nell'articolo 1 che sottolinea «Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva». Valutazione che deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento e il rendimento scolastico complessivo. Nonché si sottolinea che tutti questi parametri devono comunque concorrere a un miglioramento dell'alunno\da dal punto di vista della crescita formativa. E' l'art.4 a regolamentare la valutazione degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Questa deve tenere in considerazione dell'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno e dell'interesse dimostrato dall'alunno. Rilevante anche l'articolo 6,

riguardante l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione. L'articolo 7 (relativo alla valutazione del comportamento) sottolinea che la valutazione deve di fatto dimostrare che l'alunno ha raggiunto la «consapevolezza che la libertà personale si basa sull'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto [...] delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». A tal fine, ogni scuola può promuovere iniziative legate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi. Gli articoli 9 e 10 si prefiggono, invece, di sottolineare le norme relative alla valutazione di alunni con disabilità (art.9) e con difficoltà specifica di apprendimento (art.10). Per alunni disabili: «è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie comprese nel piano di studi e [...] alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite». Per alunni Dsa: «Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove».

C.M. 1/3/2006 n.24: il testo contiene «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all'**accoglienza** di studenti di origine straniera all'interno della scuola. L'unico limite, se vogliamo, è che facendo riferimento al 2006 abbisogna di alcune modifiche dovute al cambiamento sociopolitico di fatto verificatosi. La premessa di un discorso relativo all'accoglienza è - molto semplicemente - la **Dichiarazione universale dei diritti umani** che afferma l'uguaglianza, in materia di diritti, da parte di tutti gli uomini. Il testo conta una ventina di pagine. E delinea innanzitutto il contesto, certo in continua trasformazione, dell'immigrazione oggi in Italia. Vari gli aspetti pratici presi in considerazione: la presenza di immigrati nel nostro Paese, l'accoglienza degli alunni stranieri e la documentazione necessaria. Gli elementi operativi sono sottolineati nella seconda parte, e nello specifico:

- il § 4 fa riferimento al DPR n°122 (vedi sopra) relativamente alle modalità di valutazione degli alunni. Si precisa però che, nel caso degli alunni stranieri ancor più che per gli studenti italiani, va considerato «il percorso di apprendimento dei singoli studenti». Si fa riferimento anche alla possibilità di prevedere una valutazione specifica per gli alunni stranieri, che tenga conto della «complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo».
- § 4.1, che predispone le regole per lo svolgimento degli esami, sottolinea che «la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti da un piano didattico personalizzato». Interessante inoltre questo aspetto: «Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine». E si aggiunge: «Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine».
- il § 5.1 pone un'altra questione: quella di contrastare i ritardi scolastici che, per gli alunni stranieri, sono sovente espressione di una mancata integrazione.
- a partire dal § 6 si fa riferimento alle diverse fasi di apprendimento della nuova lingua, seppur con modalità volte anche a valorizzare la lingua madre, che - come già specificato - deve essere considerata una ricchezza per la persona e la testimonianza di un cammino personale complesso.

- Interessante, infine, il § 8 riguardante la formazione del personale docente che si trovasse a vivere situazioni di questo tipo, sempre più frequenti in una società multiculturale come la nostra.

C.M. n.93/2006: la circolare ministeriale 93 del 2006 sono contenute le disposizioni relative all'**accesso** degli studenti stranieri nella scuola, che deve avvenire «nei modi e condizioni previste per gli alunni italiani». Si sottolinea l'importanza di creare classi eterogenee così da migliorare lo scambio culturale tra coetanei, nella convinzione che sia a vantaggio di entrambe le parti. L'accoglienza degli alunni stranieri, viene infine considerata da tre punti di vista, ovvero: l'area amministrativa, che deve considerare in particolare la presenza di tutti i documenti relativi al percorso dell'alunno; l'area comunicativo-relazionale, che si propone di creare una commissione apposita e di provvedere a sviluppare forme efficaci di comunicazione, anche in presenza di un interprete se necessario; l'area educativo-didattica, infine, prevede la presenza di uno sportello nella scuola che permetta agli alunni di rivolgersi in caso di dubbi o perplessità sul suo percorso scolastico, e modalità (anche individualizzate) per verificare le competenze e le abilità dello studente.

C.M. n.28/1/2010: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche).

4. TAPPE ESSENZIALI

Il Protocollo contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli studenti stranieri, traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo, propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

3.1 Fasi e Tempi

FASI	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione	Entro le scadenze e i termini stabiliti dalle norme ministeriali.	Cosa consegnare/chiedere <ul style="list-style-type: none"> • Modulo d'iscrizione • Documento di Identità • Attestato scolastico In mancanza della licenza di scuola secondaria di primo grado vi sarà la data di arrivo nel nostro Paese e l'indicazione del possesso/non possesso della conoscenza di base della lingua italiana	Studente, famiglia, segreteria studenti (sig.ra Borla Mariateresa), referente Orientamento
Prima accoglienza	Se possibile già al momento della pre-iscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione (settembre)	Acquisizione di informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - visione della documentazione; - contatto con la famiglia; - rilevamento degli specifici bisogni formativi linguistici attraverso la compilazione della <i>scheda conoscitiva personale dello studente</i> e la somministrazione di <i>test di livello e di valutazione delle competenze in ingresso (All. 1)</i> 	Dirigente Scolastico, referenti BES e Orientamento, famiglia, docente presente nell'ora indicata per la somministrazione del test
	Prima settimana di scuola	Attività di accoglienza predisposte per la classe	Funzione Strumentale per l'Orientamento; Funzione Strumentale per l'Inclusione
Segnalazione dei bisogni	Settembre	Segnalazione del C.d.C. alla Funzione Strumentale Inclusione che vi sono studenti che necessitano di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 o di un potenziamento linguistico attraverso apposito <i>modulo di richiesta di intervento (All. 2)</i>	Coordinatore di classe, referente Inclusione e commissione BES

Corsi di Sostegno	Settembre/Ottobre	Predisposizione di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 e/o di sostegno allo studio.	Referente BES per l'Inclusione; Commissione BES
Inserimento in classe e osservazione	Entro novembre	Eaccolta di osservazioni sistematiche e predisposizione al fine di stilare il P.D.P.	Componenti dei C.d.C.coinvolti
Approvazione del P.D.P.; stesura finale e sottoscrizione del documento	Entro fine novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare; entro 15 giorni firma di accettazione da parte dei componenti del C.d.C. e dei genitori	Coordinatore di classe e componenti C.d.C., famiglia.
Valutazione intermedia e finale.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del P.D.P. Valutazione intervento svolto con studenti stranieri attraverso modello apposito <i>Modulo Valutazione Intervento Stranieri (All. 3)</i>	Componenti del C.d.C., insegnanti di Italiano

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
Referente per l'Inclusione Commissione BES	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre la modulistica. • Controlla presso la Segreteria didattica la documentazione in ingresso. • Diffonde presso i Consigli di classe le normative vigenti. • Effettua un censimento dei bisogni al fine di predisporre corsi di recupero o alfabetizzazione. • Diffonde e pubblicizza eventuali corsi di formazione o aggiornamento. • Raccorda i diversi soggetti (studenti, famiglia, docenti, insegnanti di Italiano L2, responsabile Intercultura dell'Ufficio Scolastico Provinciale; servizi sociali, enti ed associazioni territoriali) che operano nel campo dello svantaggio linguistico. • Collabora, ove richiesto, al superamento di eventuali problemi che possano manifestarsi nella classe ove sono inseriti studenti stranieri e fornisce ai colleghi materiali utili alla didattica e alla valutazione.
Coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Somministra <i>test di livello e di valutazione delle competenze</i> ed effettua un primo colloquio con gli studenti stranieri per desumere indicazioni utili al progetto educativo personalizzato. • Chiarisce alla classe quali sono le difficoltà degli studenti neo-arrivati e la invita ad una fattiva collaborazione. • Predisporre con il C.d.c. il P.D.P., lo condivide con la famiglia e ne verifica periodicamente la realizzazione per

	<p>correggere/aggiornare alcuni passaggi, ove necessario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con la famiglia, il referente di istituto e l'insegnante di italiano L2. • E' garante di quanto concordato nel P.D.P.
Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Prende atto della documentazione fornita dalla Segreteria in merito alle competenze e alle necessità degli studenti stranieri. • Somministra i test di ingresso delle diverse discipline per verificare il livello di conoscenze e competenze. • Favorisce l'inserimento dello studente straniero, fornendogli materiale didattico adeguato al livello di competenze rilevato. • Attua una metodologia didattica inclusiva che preveda attività collaborative, di gruppo e favorisca il peer-tutoring. • Mantiene i contatti con i docenti che seguono lo studente nelle attività di supporto. • Prende atto delle normative vigenti. • Predisporre il P.D.P. e percorsi individualizzati per l'alunno straniero neo-arrivato, con obiettivi minimi disciplinari ed eventuali verifiche differenziate.
La Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con la scuola al percorso didattico/ educativo del figlio/figlia. • Condivide il P.D.P. elaborato dal C.d.C. • Mantiene i contatti con gli insegnanti. • Verifica la regolarità della presenza e gli esiti conseguiti (registro elettronico e libretto dello studente)
Gli Studenti Stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti stranieri hanno diritto di ricevere un insegnamento personalizzato, nonché usufruire di strumenti e sussidi didattici idonei a facilitare il percorso di apprendimento. • Gli studenti di prima alfabetizzazione hanno diritto a un sostegno linguistico predisposto dalla scuola. • Il sostegno in orario scolastico o pomeridiano si avvarrà della disponibilità dei docenti curricolari o di docenti eventualmente inviati dall'Ufficio Scolastico nell'ambito di progetti appositi. • Hanno il dovere di frequentare con regolarità le lezioni e i corsi di recupero e di porre il necessario impegno nel lavoro scolastico e nella frequenza ai corsi di sostegno.
I Compagni di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Danno la propria disponibilità ad accogliere e supportare i compagni stranieri. • Agiscono da facilitatori e forniscono il loro aiuto in attività di <i>peer-tutoring</i> in accordo con il docente di classe.

4.2 Determinazione della Classe

I minori stranieri, in base alla C.M. n.93/2006, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto però anche della corrispondenza tra il percorso scolastico nel Paese d'origine e il corso di studi previsto per i ragazzi che frequentano l'istituto. Il Collegio dei Docenti, su indicazione della Commissione, può decidere l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore, dopo accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione.

4.3 Predisposizione del P.D.P..

Entro la fine di novembre il PDP viene approvato. Tale documento **costituirà un allegato RISERVATO** della programmazione di classe e, una volta **sottoscritto dalla famiglia**, verrà depositato nel fascicolo personale dello studente presso la segreteria alunni della scuola.

Alcuni punti di attenzione, trasversali alle diverse discipline, dovranno essere i seguenti:

- Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
- Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
- Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
- Nel valutare i testi scritti privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche, la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale.
- Utilizzare schemi, immagini, mappe, grafici, cartine geografiche, tabelle durante il colloquio orale.
- Strumenti compensativi concordati.

Nel corso di attuazione del PDP saranno effettuate verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte attuate.

5. VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

5.1 Studenti neo arrivati

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una **valutazione formativa**, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno.

Si terrà conto dunque dei seguenti **indicatori**:

- regolarità della frequenza;
- serietà nel comportamento;
- motivazione all'apprendimento, interesse e partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- socializzazione con i compagni di classe;
- potenzialità emerse.

L'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Se invece l'insegnante preferisce esprimere una valutazione si può far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2.

In relazione alla conoscenza progressiva della lingua italiana, la valutazione terrà conto di:

- *Interesse ed impegno* (Adeguati/Non Adeguati)
- *Produzione scritta ed orale* (Lo studente riesce / non riesce a comporre brevi e semplici testi; è in grado / non è in grado di riferire in modo essenziale su argomenti proposti).

Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

5.2 Studenti di non recente immigrazione

Tali criteri sono sovrapponibili a tutte le discipline per valutare gli apprendimenti di studenti che non abbiano frequentato in Italia almeno l'intero ciclo di scuola secondaria di primo grado.

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa che consideri:

- competenze in ingresso;
- regolarità della frequenza scolastica;
- serietà del comportamento;
- motivazione all'apprendimento, interesse e partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

Se lo studente ha raggiunto nella lingua italiana un livello elementare o intermedio, corrispondente ai livelli A2 e B1 del quadro di riferimento europeo e se frequenta regolarmente i corsi di alfabetizzazione e di sostegno allo studio attivati presso il nostro istituto, lo si possa valutare secondo i seguenti **indicatori**:

- *Apprendimento e acquisizione delle modalità di lavoro:*
Adeguati:

VOTO 8/7

Abbastanza Adeguati:	VOTO 7/6
Sostanzialmente Sufficienti:	VOTO 6/5
Parzialmente adeguati alle proposte:	VOTO 5
● <i>Interesse e impegno</i>	
Adeguati (chiede spiegazioni, esprime dubbi, pone domande):	VOTO 8/7
Sufficienti:	VOTO 7/6
Discontinui e/o assenti:	VOTO 5/4
● <i>Comprensione:</i>	
E' in grado di comprendere e utilizzare autonomamente i punti essenziali degli argomenti affrontati in classe:	VOTO 8/6
Non è in grado di avviare un processo autonomo di consolidamento degli apprendimenti e di organizzare lo studio:	VOTO 5/4
● <i>Produzione scritta e orale</i>	
Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti proposti:	VOTO 8/6
Non è in grado di comporre testi semplici, anche se relativi ad argomenti noti:	VOTO 5/4

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Alla fine dell'anno scolastico, nello **scrutinio finale**, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno quelli individuati da ciascun dipartimento, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

Le prove Invalsi

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati rientrano nella media.

Gli esami di stato del secondo ciclo

Per gli studenti stranieri per i quali è stato redatto dal Consiglio di Classe apposito Piano Educativo Personalizzato, devono essere fornite dal medesimo organo alla commissione, utili e opportune indicazioni per consentire a tali studenti di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La Commissione d'esame, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, tiene in debita considerazione le situazioni soggettive relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali, in particolare le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di Classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi.

Nell'Allegato al documento del Consiglio di Classe di maggio si dovrebbero:

- riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame;
- allegare alcune prove di verifica svolte durante l'anno (simulazioni delle prove d'esame).

Allegati

All. 1. Test di livello e di valutazione delle competenze in ingresso.

<https://drive.google.com/open?id=0Bx4y4cBmgrp09RHh4eURqaVJSajA>

All. 2 Modulo di richiesta di intervento.

<https://drive.google.com/open?id=0Bx4y4cBmgrp09NS1fRWxlnk01RUk>

All. 3 Modulo di Valutazione Intervento con Studenti Stranieri

<https://drive.google.com/open?id=0Bx4y4cBmgrp09TWhIX3czbE90VTQ>

Cantù, 20 maggio 2016

Bibliografia

“Diversi da chi?” – Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015

Agostino Miele, “Bisogni Educativi Speciali: normativa e tecniche operative”, 2015, RCS in collaborazione con Erickson.